



Logopedia e Comunicazione Aumentativa Alternativa

A partire dagli anni 50 si è diffusa l'idea che fosse possibile superare la difficoltà a comunicare dei bambini che, per patologie o traumi, non avevano appreso il linguaggio orale. Si crearono varie *tabelle di comunicazione* con lettere, simboli, immagini.

Il passaggio successivo porterà all'adattamento di *macchine da scrivere* (meccaniche o a comparti illuminabili come il POSSUM), il cui limite però era costituito dalla necessità di fare apprendere il codice alfabetico.

Le immagini *Bliss*, dal tempo della loro invenzione da parte di Charles Bliss, sono diventate molto numerose e aggiornate continuamente. Questi simboli non sono basati sulla fonetica (i suoni delle parole) ma sul significato, permettendo di rendere visibili personaggi, oggetti, azioni e anche concetti astratti.

Finalmente si è affermata l'importanza di migliorare la comunicazione di chi presentava carenza o assenza di linguaggio orale attraverso tutte le modalità possibili.

Nel nostro Paese, dopo la creazione della scuola di formazione in CAA Benedetta d'Intino onlus, nel 2002 è nato ISAAC Italy, che raduna tutte le persone interessate alla CAA.

L'apprendimento di mezzi di comunicazione aumentativi o alternativi alla parola o alla scrittura richiede un contesto fortemente strutturato. Coloro che partecipano all'acquisizione di questa forma di comunicazione - logopedisti, insegnanti, genitori - devono essere consapevoli del loro ruolo. È necessario per costoro uno sforzo di apprendimento delle basi della CAA, perché il processo comunicativo avviene in ogni ambito di vita del ragazzo.

Per il quaderno di comunicazione si può consultare **Educazione speciale 2, comunicazione e linguaggio**, pag. 25-46